

La pioggia battezza i “giardini Gentile”

Pubblicato: Sabato 5 Novembre 2011



« Anche il tempo ci è ostile...» Inizia così, con una battuta, la breve cerimonia di intitolazione dei **giardinetti antistanti il liceo classico Cairoli alla memoria di Giovanni Gentile**, filosofo. Una scelta contestata per il suo impegno fascista e per aver sottoscritto il Manifesto della razza del 1938.

Il **consigliere Stefano Clerici** ha sollevato il Tricolore dalla lapide che recita: " A Giovanni Gentile, filosofo e padre della scuola italiana, assassinato il 15 aprile 1944 negli anni tristi della guerra civile e della divisione tra italiani" a cui segue una sua frase "Lo stato non si restaura se non si restaura la famiglia e nella famiglia l'uomo che è la sostanza della famiglia, della scuola, dello stato".

Una scritta scelta dall'amministrazione dopo aver bocciato l'accusa più diretta agli "assassini partigiani comunisti" seguendo il suggerimento del **consigliere Marzoli** nel 2005 membro della Circoscrizione 1 che approvò l'intitolazione dei giardinetti di via Morselli.

Clerici ha ricordato le sterili polemiche sollevate nei giorni scorsi circa la figura del filosofo: « Un grande italiano che ha contribuito in modo determinante all'Unità d'Italia grazie alla sua riforma della scuola. Gentile, lo ricordiamo, è sepolto a Santa Croce insieme ad altri intellettuali che rappresentano la Cultura del nostro paese»



Accanto a lui anche **l'onorevole Paola Frasinetti** vice presidente della Commissione Istruzione che ha ricordato le importanti scelte di Gentile in campo scolastico: « Fu lui a creare il liceo classico che ha preparato tanti amministratori del nostro paese. Ma anche le scuole professionali e tecniche. Fu lui a volere una scuola basata sul merito e non sul patrimonio. Mi stupisco, dunque, davanti a tante polemiche visto che anche l'Università la Sapienza ha voluto ricordarlo. In questo periodo storico travagliato è giusto dedicare una lapide a chi è stato un esponente preminente della Cultura. È un segnale importante perchè l'Italia torni ad attribuire alla Cultura un ruolo predominante».

« Critiche sterili di chi cerca ancora un nemico da combattere – ha concluso Clerici – Gli anni della contrapposizione, però, sono ormai sepolti c'è bisogno di condivisione. Restituiamo le critiche al mittente».

Una cerimonia breve e pacata, ospitata nella biblioteca del liceo Cairoli, un luogo dedicato a **Pio Foà, docente del classico negli anni '37 e '38, morto ad Auschwitz il 15 dicembre del '43.**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it